

«Studi Germanici»  
*Norme redazionali per gli autori*

*Regole generali e indicazioni per l'impaginazione dell'originale*

- a) I contributi devono essere inviati alla Redazione in due versioni: in formato DOC/DOCX e in formato RTF.
- b) Eventuali immagini da inserire nel testo devono essere necessariamente inviate a parte in formato JPEG o TIFF con una risoluzione minima di 300x300 dpi. Dovranno essere inoltre complete di numerazione progressiva, didascalia e, se necessario, indicazione della collocazione nel testo.
- c) Il testo corrente va composto in Times New Roman, corpo 11, interlinea 1,5.
- d) Le citazioni superiori alle quattro righe vanno invece in corpo 10, interlinea 1,5, staccate dal testo corrente da una riga vuota prima e dopo. Le citazioni al di sotto delle quattro righe rimangono dentro il testo corrente ma racchiuse da virgolette a sergente (« »). Eventuali citazioni all'interno di tali citazioni saranno racchiuse da apici singoli ( ' '). In caso di tagli interni alla citazione, inserire 3 puntini radi tra parentesi quadre: [...].
- e) Citazioni in versi all'interno del testo: si usa la barra verticale obliqua (/) per segnalare la fine del verso; la doppia barra (//) la fine della strofa.
- f) Di ogni citazione da opere di cui esiste una traduzione italiana, questa va rintracciata e riportata la traduzione esistente e il traduttore.
- g) Le note sono a piè di pagina e andranno composte in corpo 9, interlinea 1,5. Vanno numerate progressivamente in cifre arabe in esponente (mai fra parentesi); il testo di ogni nota è contrassegnato dal numero d'ordine in esponente seguito da uno spazio. Eventuali note fuori numerazione sono possibili e vanno contrassegnate da asterischi.
- h) Tabelle: considerato il formato pagina dei volumi e la gabbia di impaginazione le tabelle non devono avere una larghezza superiore ai 115 mm. Per il testo all'interno usare il corpo indicato per le citazioni ma su interlinea 1.
- i) Non inserire mai rientri di prima riga nel testo corrente, nelle citazioni, nelle note a piè di pagina o nelle tabelle.
- j) Evitare l'uso del tasto Tab.
- k) Non forzare mai la sillabazione inserendo il trattino breve e andando a capo manualmente.
- l) È da evitare l'uso delle 'd' eufoniche. Es.: «e ancora una volta...» (e non 'ed ancora una volta'). Eccezioni: ad esempio. Corretto invece: «ed eventuali», «ad altri», ecc.
- m) Per la 3<sup>a</sup> persona singolare del verbo essere in maiuscolo, non usare mai la combinazione di caratteri «E'» ma preferire il carattere unico «È».
- n) Tioletti paragrafi: in corsivo staccati dal testo corrente con due spazi prima e uno dopo.
- o) Sottotioletti paragrafi: in corsivo staccati dal testo corrente con uno spazio prima e nessuno dopo.

## *Norme tipografiche*

### *Abbreviazioni*

AA.VV. (= Autori vari)

a.C. (= avanti Cristo; senza spazio); d.C. (= dopo Cristo; senza spazio)

App. (= Appendice)

ca. (= circa)

cap. / capp. (= capitolo / capitoli)

cfr. (= confronta; si preferisce all'uso di v.)

cit. (= citato; si usa quando è opportuno ripetere il titolo dell'opera citata e non è possibile ricorrere all'abbreviazione *op. cit.* perché di quello stesso autore sono menzionate più opere)

cod. / codd. (= codice / codici)

col. / coll. (= colonna / colonne)

ecc. (= eccetera; in tondo; prima di ecc. ci vuole sempre la virgola)

ed. cit. (= edizione citata; non ediz. cit.)

ed. or. (= edizione originale; non ediz. orig.)

estr. (= estratto)

*et al.* (= e altri; in corsivo)

f. / ff. (= foglio / fogli)

fasc. (= fascicolo; al plurale rimane 'fascicoli')

*ibidem* (= per esteso; in corsivo)

intr. (= introduzione; non introd.)

ms. / mss. (= manoscritto / manoscritti)

n. / nn. (= numero / numeri)

*NdA* (= nota dell'autore; in corsivo e tra parentesi quadre in tondo: [*NdA*])

*NdT* (= nota del traduttore; in corsivo e tra parentesi quadre in tondo: [*NdT*])

nota / note (non si abbrevia)

n.s. (= nuova serie; in tondo, senza spazio)

*op. cit.* (= opera citata; in corsivo)

p. / pp. (= pagina / pagine)

pref. (= prefazione; non prefaz.)

r. / rr. (= riga / righe)

s. / ss. (= seguente / seguenti; mai sg., seg.)

s.v. (= sotto la voce; in tondo, senza spazio)

s.d. (= senza data)

secolo / secoli (non si abbreviano; segue il numero romano se al singolare: XX secolo; precede se al plurale: secoli XX e XXI)

s.l. (= senza luogo)

suppl. (= supplemento)

tav. / tavv. (= tavola / tavole)

trad. (= traduzione; es.: trad. it.)

trad. it. cit. (= traduzione italiana citata)

vol. / voll. (= volume / volumi)

§ / §§ (= paragrafo / paragrafi)

**Nota bene:** Andranno minuscole e sempre per esteso: san, santo, santa (san Francesco, santa Chiara, sant'Antonio)

#### *Maiuscole e minuscole*

Si scoraggia l'uso di maiuscole invitando gli autori a limitarle ai nomi propri o a espressioni che equivalgono a nomi propri, o ad altri casi specifici che si elencano qui di seguito:

- a) decenni e secoli hanno l'iniziale maiuscola: anni Venti, l'Ottocento (nel caso però si espliciti la parola secolo si preferisce l'uso dei numeri romani: XV secolo);
- b) i nomi che indicano regioni geografiche, nazioni e zone politiche hanno l'iniziale maiuscola (e in tutte le parole): il Sud America, l'Africa Equatoriale, il Terzo Mondo, il Medio Oriente, Italia Meridionale, mentre i nomi di popoli vanno minuscoli (gli italiani, i tedeschi, i sumeri, ecc.);
- c) Parlamento, Stato/Stati, Università di .... (quando si riferisce a un ateneo e non all'università in generale);
- d) nomi di movimenti, di periodi storici: Illuminismo, Restaurazione, Romanticismo;
- e) nel caso di eventi storici e di partiti politici va maiuscolo solo il primo termine: Rivoluzione francese, Partito comunista francese, Partito laburista;
- f) sono maiuscoli i nomi di facoltà o corsi di studio (la facoltà di Lettere), organismi pubblici (Consiglio di Stato, Senato della Repubblica, Camera dei deputati);
- g) sono maiuscoli i nomi di istituti, organizzazioni, associazioni, accademie, musei, ecc.: (Scuola Normale Superiore, Istituto Italiano di Studi Germanici; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Accademia Nazionale dei Lincei, Biblioteca Alessandrina, Filarmonica di Vienna, ecc.);
- h) sono maiuscoli gli aggettivi sostantivati indicanti regioni geografiche o personalità (l'Aretino, il Napoletano, il Fiorentino – riferito a Dante Alighieri);

Parole che possono essere sia maiuscole sia minuscole:

- a) Chiesa/chiesa (nel primo caso è l'istituzione, nel secondo è una particolare costruzione);
- b) Paese/paese (nel primo caso è sinonimo di nazione – una particolare nazione –, nel secondo si tratta di un piccolo centro abitato);
- c) Regione/regione (nel primo caso è l'istituzione, nel secondo è una porzione piuttosto ampia della superficie terrestre con caratteri comuni; ovvero fig. dominio, ambito);
- d) San/san (nel primo caso si tratta di un toponimo, nel secondo di un particolare santo: Sant'Ignazio a Roma, le stimmate di san Francesco).
- e) i ruoli istituzionali (presidente, assessore, sindaco) sono minuscoli quando definiscono una carica e sono maiuscoli quando sostituiscono il nome di colui che ha quel ruolo (il presidente Mattarella ha incontrato...; il Presidente ha incontrato...)

Sono sempre minuscoli:

1. i nomi delle religioni;
2. le indicazioni geografiche e toponomastiche:
  - 2.1. via, piazza, viale, ecc., a meno che non facciano parte del nome (Maschio Angioino, Castel Sant'Angelo, Porto Santo Stefano, ecc.);
  - 2.2. golfo, monte, lago, oceano, mare, fiume, ecc. vanno con la lettera minuscola tranne quando il nome proprio è un aggettivo sostantivato (il fiume Tevere, il lago Trasimeno, il monte Everest ma il Fiume Giallo, il Monte Rosa, il Lago Maggiore);
  - 2.3. luna, sole, terra vanno con la lettera minuscola se in senso generico, maiuscola se in senso astronomico;
3. alcuni termini storici: guerra, editto, concilio, piano, pace, ecc.

Le sigle vanno sempre maiuscole non puntate (UTET, UNESCO, PCI, CGIL, ecc.).

#### *Parole straniere*

Le parole e locuzioni straniere vanno in corsivo tranne quelle entrate a far parte dell'uso corrente della lingua italiana che saranno scritte in tondo. Esempi:

*élite, download, Weltanschauung, leadership, sine die, tout court, mutati mutandis, ante litteram, ecc.;*

ma:

ex aequo, leader, file, lager, gulag, tablet, standard, status, on line, computer, ecc.

#### *Numeri*

I decimali vanno scritti con la virgola; le migliaia hanno il punto solo a partire dalle 5 cifre: 23.000 ma 2300.

Le ore e minuti vanno separate da due punti: 17:02.

I secoli vanno scritti sempre con numeri romani: XX secolo; o in lettere con lettera maiuscola: Novecento.

#### *Date e anni*

Seguono il formato: 15 giugno 2016; 1 aprile 1947 (sconsigliato 15.06.2016; mai 15/06/2016);

1940-1945 (mai 1940-45).

Nel 1939 (sconsigliato «nel '39»; possibile «il '68» anche se si preferisce «il Sessantotto»)

In caso di convegni o simili: Roma, 15-16 aprile 2016; Pisa, 30 giugno-3 luglio 2016.

#### *Prefissi*

Il prefisso si unisce alla parola che segue (antifascista, filosemita, postrivoluzionario, preindustriale, protomoderno); ex rimane invece staccato senza trattino (ex DDR, ex ministro).

#### *Titoli*

1. I titoli delle opere (letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche) o di loro sezioni (capitoli, articoli di rivista) vanno sempre in corsivo (**attenzione alla virgola che li segue che sarà in tondo**);
  2. vanno invece in tondo: Bibbia, Vangelo/Vangeli, Corano (mentre i titoli dei singoli libri mantengono il corsivo: *Il Vangelo secondo Matteo*);
-

3. sempre in tondo ma tra virgolette basse o sergenti (« »):
  - 3.1. i titoli dei periodici («la Repubblica», «Famiglia cristiana», «Il Manifesto»); nel caso il titolo sia nel testo evitare l'uso di 'de' o 'ne' più il titolo (non de «Il Manifesto» ma del «Manifesto», non ne «Il Corriere della Sera» ma nel «Corriere della Sera»);
  - 3.2. i titoli di convegni, mostre, collane editoriali (il convegno «Teoria della traduzione», la collana «Saggi», il seminario «Hanna Arendt e l'estetica», ecc.).

#### *Uso delle virgolette*

Sono contemplati solo due tipi di virgolette: basse o sergenti (« ») e apici singoli (‘ ’). Come detto, per le citazioni, anche di una sola parola, si usano le sergenti (« »); nel caso ci siano citazioni all'interno della citazione si usano gli apici singoli (‘ ’). Le sergenti vanno usate anche per i titoli delle riviste, convegni, collane (vedi sezione Titoli, § 3.). Si usano gli apici singoli, invece, per evidenziare un termine o dargli un'accezione particolare, nel senso di 'per così dire' o 'cosiddetto'.

#### *Trattini*

Da distinguere il trattino breve (-) che unisce due parole, intervalli di tempo, luoghi e non prevede spazi e il trattino medio (–) che si usa principalmente per gli incisi ed è preceduto e seguito da uno spazio.

#### *Unità di misura*

Le unità di misura sono scritte in tondo senza punto e vanno dopo il numero: 50 cm, 7 kg, 100 ml

#### *Convenzioni varie*

Si ricorda il rispetto di alcune convenzioni come le seguenti: p. e pp. (e non pag. o pagg.); s. e ss. (e non seg. e segg.); cap. e capp.; cit.; cfr.; ecc. (preceduto sempre da virgola); vol. e voll.; n. e nn.; [N.d.A.] e [N.d.T.].

Raccomandiamo inoltre: p. 24 e non p.24 (cioè con lo spazio);

Cit. andrà in tondo; in corsivo andranno invece *et al.*, *ivi*, *ibidem*, *passim*, *supra* e *infra*.

I numeri di nota dovranno sempre precedere i segni di interpunzione (punti, virgole, punti e virgole, due punti ecc.) ma seguire le eventuali virgolette di chiusura. Es.: «Nel mezzo del cammin di nostra vita»<sup>23</sup>.

#### *Indicazioni per la composizione delle note*

##### *Opere citate per la prima volta*

1. Se si tratta di un volume con autore:

Anna Maria Voci, *Karl Hillebrand. Ein deutscher Weltbürger*, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2015.

In caso si citino più pagine: pp. 21-123; se si cita una pagina e la seguente: pp. 21 s; se si cita una pagina e seguenti: pp. 21 ss.

2. Se si tratta di un'opera tradotta:

G. de Torre, *Hèlices*, Mundo latino, Madrid 1923, trad. it. di Daniele Corsi, *Eliche*, BA, Arezzo 2005.

3. Se si tratta di un volume con curatela:

*Thomas Mann e le arti. Nuove prospettive della ricerca – Thomas Mann und die Künste. Neue Perspektiven der Forschung*, a cura di Reinhard Mehring – Francesco Rossi, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2014.

4. Se si tratta di un contributo in un volume miscelaneo:

Domenico Conte, *Mutilazioni di guerra. Arte, politica e 'umanità' in Thomas Mann*, in *Thomas Mann e le arti. Nuove prospettive della ricerca – Thomas Mann und die Künste. Neue Perspektiven der Forschung*, a cura di Reinhard Mehring – Francesco Rossi, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2014, pp. 149-182.

5. Se si tratta di un articolo di rivista:

Giuseppe Raciti, *Karl Marx e Ernst Jünger. Una coabitazione*, in «Studi Germanici», 2 (2013), pp. 293-319.

6. Nel caso di opere aventi più di un autore e/o curatore, seguire i seguenti modelli:

Claudio di Meola – Livio Gaeta – Antonie Hornung – Lorenza Rega, *Perspektiven Zwei, .... Italia-Austria. Alla ricerca di un passato comune*, a cura di Paolo Chiarini – Herbert Zeman, .....

### Nota bene

Nei titoli citati i nomi di città vanno indicati in lingua originale:

es. Frankfurt a.M; Reinbek b.H. (abbreviati in questo modo), Roma, Berlin, Wien, London, ecc.

Nei testi stranieri citati, in lingua originale andranno anche le abbreviazioni di alcune informazioni bibliografiche:

es. 'a cura di' ma 'hrsg. v.', 'ed. by', ecc.; e ancora 'vol. / voll.' ma 'Bd. / Bde.', 'vol. / vols.'.

### Opere già citate in precedenza

1. Ripetere il nome dell'autore e il titolo, tralasciando solo le indicazioni bibliografiche che vengono sostituite con cit.

2. Abbreviare, se possibile, in caso di titolo lungo e tralasciare sempre il sottotitolo:

Anna Maria Voci, *Karl Hillebrand*, cit.

3. Se si tratta di un'opera tradotta, basta ripetere il titolo dell'edizione italiana. L'eventuale indicazione di pagina è sempre riferita alla traduzione italiana; esempi:

Theodor Herzl, *Altneuland*, Seeman, Leipzig, 1902, trad. it. di Roberta Ascarelli, *Vecchia terra nuova*, BA, Roma 2013, p. 12;

Theodor Herzl, *Vecchia terra nuova*, trad it. cit., p. 92.

4. Si usa *ibidem* per indicare la stessa opera, citata nella nota immediatamente precedente, alla/e stessa/e pagina/e; si usa *ivi* per indicare la stessa opera, citata nella nota immediatamente precedente in una pagina diversa. In entrambi i casi è necessario che nelle note venga indicata una sola opera e non si generi confusione:

Giuseppe Raciti, *Karl Marx e Ernst Jünger*, cit., p. 294;

*Ivi*, p. 273;

*Ibidem*;

ma non in questo caso:

Elena Spandri, *Il lampo e il loto*, cit., p. 96 e, dello stesso autore (oppure Id.), *L'orientalismo nella letteratura inglese e americana (1760-1820)*, cit., p. 56;

Elena Spandri, *Il lampo e il loto*, cit., p. 73.

#### **Nota bene**

La numerazione delle note deve essere progressiva e ricominciare in ogni capitolo.

#### *Bibliografia (solo per monografie)*

La bibliografia, che è prevista solo a fine volume e non a fine saggio, sarà organizzata in ordine alfabetico per autori diversi e in ordine di anno di pubblicazione per le opere dello stesso autore.

Si seguono le norme già definite per le note, tranne nell'indicazione dell'autore dove si avrà cura di far comparire prima il cognome seguito da virgola e poi il nome:

Herzl, Theodor, *Altneuland*, Seeman, Leipzig 1902, trad. it. di Roberta Ascarelli, *Vecchia terra nuova*, BA, Roma 2013.

Raciti, Giuseppe, *Karl Marx e Ernst Jünger. Una coabitazione*, in «Studi Germanici», 2 (2013), pp. 293-319.

Voci, Anna Maria, *Karl Hillebrand. Ein deutscher Weltbürger*, Istituto Italiano di Studi Germanici, Roma 2015.

**Nota bene:** - anche qui accertarsi di non inserire alcun tipo di rientro di righe;  
- la Bibliografia è sconsigliata nei saggi destinati alla rivista «Studi Germanici» e nei volumi di Atti di convegno.

#### *Correzione delle bozze*

La correzione delle prime bozze è compito dell'autore. Si preferisce ricevere le correzioni su carta; in casi particolari, e dopo aver concordato con la redazione, si possono accettare correzioni su formato pdf, ricorrendo agli strumenti di commento di Adobe Acrobat. Per evitare sensibili aggravii di costo e ritardi nella pubblicazione si consiglia di limitare al massimo aggiunte e ripensamenti e di comunicarli alla redazione prima dell'impaginazione. Solo nel caso di un numero esiguo di correzioni, queste potranno essere collazionate su un foglio Word e inviate via mail a [redazione@studigermanici.it](mailto:redazione@studigermanici.it).

Per ogni richiesta di chiarimento o domanda su questioni non affrontate dal presente *vademecum*, si prega di scrivere a:

[redazione@studigermanici.it](mailto:redazione@studigermanici.it)

[giannandrea@studigermanici.it](mailto:giannandrea@studigermanici.it)